

SERIE A

26ª GIORNATA

Gioia e delusione Da sinistra la festa di Vanoli e Milinkovic, Reijnders impietrito e l'esultanza di Gineitis, Paleari e Sanabria per il 2-1 GETTY

Il portiere rossonero provoca l'autogol, il serbo para un rigore: il 2-1 lo segna il lituano

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A TORINO

U

n grande portiere, ormai tra i top d'Europa e del mondo, e una squadra masochista, ormai preda della prima legge di Murphy: «Se qualcosa può andare male, andrà male». Il Toro di Vanja Milinkovic-Savic, sempre più un Superman dei pali, ha battuto il Milan dell'autodistruzione, un grande squadra non può subire due gol come quelli incassati ieri. Milinkovic-Savic ha parato un rigore a Pulisic e si è esibito in una serie di interventi straordinari. Non è tutto: Milinkovic-Savic è stato il granata che ha toccato più palloni (62), dimostrazione di come il serbo sia il regista aggiunto, neppure occulto, del gruppo di Vanoli. Straordinaria la sua capacità e precisione nei lanci. Il Toro è salito a quota 31 e ha confermato di essere in crescita, di avere un'anima forte. Il Toro sa soffrire, sa resistere, sa ripartire. Ricci e Casadei, i due giovani di centro-campo, ieri hanno giocato con maturità e disciplina. Si vede del futuro, nel Toro di oggi. Il Milan, inchiodato a 41 punti, guarda al recupero di giovedì a Bologna co-



IL TORO
si mangia
il MILAN

MAIGNAN SBAGLIA ANCORA
MILINKOVIC E GINEITIS SUPER

me all'ultima o penultima spiaggia: una sconfitta sarebbe quasi fatale, ridurrebbe al minimo le chance di qualificazione alla Champions. Sergio Conceicao viaggia più o meno al ritmo del suo predecessore Paulo Fonseca: in Serie A, media punti da 1,75 contro 1,59. Tra i due, in campionato, corre uno 0,16 di differenza, ma Conceicao, a gennaio, ha beneficiato di rinforzi notevoli: Walker - ieri assente -, Gimenez e Joao Felix, più Sottil, tra i migliori contro il Toro nello scampolo che gli è stato concesso. Conceicao ha vinto la Supercoppa italiana, è in corsa per la Coppa Italia, ma se non entrerà in Champions, addio al Milan e avanti il prossimo, nella speranza che sia un tecnico

Il momento sì
I granata salgono a 31 e confermano di essere in crescita, di avere un'anima forte

La crisi
Nonostante i rinforzi Conceicao in A ha una media punti di poco migliore rispetto a Fonseca

giocista. Il Diavolo, per storia e cultura, ha sempre miscelato grandi giocatori e bel gioco.

L'errore e la prodezza Da una parte l'autogol di Thiaw, su un rinvio ravvicinato e maldestro di Maignan. Dall'altra il rigore parato da Milinkovic-Savic a Pulisic. Il primo tempo può essere riassunto in questi due estremi che quasi si toccano, labile è il confine tra la gloria e il fallimento. Maignan avrebbe dovuto calciare con più attenzione, appoggiare in fallo laterale. Thiaw, davanti a lui, stava facendo la cosa giusta, aveva Sanabria alle costole e proteggeva l'uscita del portiere. In svantaggio nel più surreale dei modi, il Milan si è riversato nella

metà campo avversaria, ha rinchiuso il Toro negli ultimi 30 metri davanti a Milinkovic-Savic. Una pressione costante, ma blanda e sterile. Gimenez ha sciupato due opportunità: su un filtrante di Joao Felix ha tirato addosso al portiere e su un cross di Pulisic ha deviato di testa, però lontano dallo specchio. Forse impietoso da un Milan in balia della depressione, Pedersen, sovrastato da Leao su un traversone, ha tenuto un braccio largo per un tocco da rigore. Sul dischetto è andato Pulisic ed è scattata la legge di Milinkovic-Savic, pararigori seriale: quello negato a Pulisic con facilità quasi irrisoria è stato il quarto no del portiere serbo ai rigoristi, nel campionato in corso. Mi-



LE PAGELLE

di **RAMAZZOTTI-VERNAZZA**

Certezza Coco, Sanabria lavora per la squadra

TORINO

7

L'ALLENATORE

7

Vanoli Vince soprattutto, ma non solo, per le parate di Milinkovic. La sua formazione è equilibrata, gioca bene, crea qualche pericolo e si difende con ordine



IL MIGLIORE

8,5

Milinkovic Para un altro rigore, il numero 4 (su 5) della sua stagione, e fa un grande intervento su Gimenez. Dice di no anche a Fofana, Joao Felix e Reijnders



IL PEGGIORE

5,5

Pedersen Suo il lancio che provoca l'1-0. Contro Leao tiene, ma commette un paio di sbavature tra le quali il fallo da rigore. Maignan gli nega il 2-0. (Walukiewicz 5,5)



7

Maripan Diversi duelli, quasi tutti vinti. Gimenez non è un bel cliente, ma gli concede il minimo indispensabile. Duro, attento e deciso.



7

Coco Una chiusura determinante per tempo, altri buoni interventi nei quali fa pesare la sua fisicità. Di nuovo sicuro e concreto



6,5

Biraghi Attento contro Pulisic, batte in maniera insidiosa i piazzati. Ha personalità e la mostra con verticalizzazioni e cross (Dembélé sv)



6,5

Ricci Solita leadership da capitano. Dà ordine, limita le accelerazioni di Joao Felix e non risparmia mai una corsa per la squadra. Prezioso



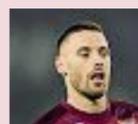
6

Casadei Mette la sua qualità al servizio del gruppo e, come mediano, si sforza di dare equilibrio. Qualche buona accelerazione palla al piede.



6,5

Lazaro Inizia a destra, finisce a sinistra. Sempre vicino alla linea laterale per dare ampiezza e garantire copertura sulle ripartenze.



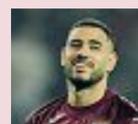
6,5

Vlasic Parte dietro a Sanabria e con un inserimento perfetto sfiora il 2-0. Lavora buoni palloni e mette pressione sulla costruzione avversaria



6

Elmas Gimenez lo porta a correre all'indietro e, più che attaccare, pensa a coprire. Una bella palla per Vlasic e un'ora positiva prima del cambio



7

Sanabria Disturba Maignan che regala l'1-0. Arretra per dialogare (bene) con i compagni e innesca la rete di Gineitis con intelligenza. Da applausi.



6,5

Karamoh Si piazza a sinistra al posto di Elmas. Fa ripartire la squadra, aiuta contro Gimenez e piazza un cross solo da spingere in rete



7,5

Gineitis Decisivo. Dentro per Casadei, conclude subito sul fondo, poi il suo sinistro, su punizione battuta rapidamente da Sanabria, riporta il Toro avanti



6

Linetty In campo per l'ammonito Ricci, dà sostanza alla mediana nel finale. Corre, si sacrifica e porta il suo mattone alla causa granata



TORINO	MILAN
2	1
(P.T. 1)	(P.T. 0)



MARCATORI: autogol di Thiaw (M) al 5' p.t.; Reijnders (M) al 29', Gineitis (T) al 31' s.t.

TORINO (4-2-3-1)	% POSSESSO PALLA	MILAN (4-2-3-1)
V. Milinkovic-Savic; Pedersen (dal 25' s.t. Walukiewicz), Maripan, Coco, Biraghi (dal 37' s.t. Dembele); Ricci (dal 25' s.t. Gineitis), Casadei (dal 25' s.t. Linetty); Lazaro, Vlasic, Elmas (dal 14' s.t. Karamoh); Sanabria	35,2	Maignan; Jimenez (dal 43' s.t. Chukwueze), Thiaw, Pavlovic, Hernandez; Musah (dal 9' s.t. Abraham), Reijnders; Pulisic, Joao Felix (dal 24' s.t. Sottill), Leao (dal 1' s.t. Fofana); Gimenez (dal 43' s.t. Camarda)
PANCHINA Paleari, A. Donnarumma, Salama, Adams, Mullen	3	64,8
ALLENATORE Vanoli	8	TIRI IN PORTA
ESPULSI nessuno	14	5
AMMONITI Ricci per gioco scorretto	FALLI FATTI	5,5
CAMBI DI SISTEMA dal 39' s.t. 5-4-1	221	444
BARICENTRO molto basso (48,2 metri)	PASSAGGI POSITIVI	5,5
		GLI ARBITRI
		5,5
		SOZZA (Arbitro) Quel sospetto contatto di Jimenez col braccio non viene considerato falloso. Come l'appoggio di Leao su Pedersen. 5,5 TOLFO , 5,5 CIPRESSA (Assistenti)

ARBITRO Sozza di Seregna **VAR** Paterna di Teramo
NOTE spettatori 26.868. Tiri in porta 3-8 (un palo). Tiri fuori 1-9. Angoli 4-11. In fuorigioco 2-2. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 4'

linkovic è grande e grosso, restringe la porta, mette ansia al tiratore, costretto a spiazzarlo: se il gigante granata azzecca il lato, calamita il pallone e chi calcia può soltanto disperarsi. L'errore di Pulisic ha reso il Milan catatonico e il Toro è andato vicino al 2-0. Maignan ha riguadagnato qualche credito con due deviazioni decisive, su Pedersen e su Vlasic, specie la seconda.

Correzioni e dormite All'intervallo Conceição si è corretto. Fuori l'ombroso e inutile Leao e dentro Fofana. Conseguente il cambio di assetto: 4-3-1-2 per un tridente asimmetrico, con Pulisic a sinistra e Joao Felix flottante dietro Gimenez. Pochi minuti e

4

MILAN SENZA ITALIANI

Per la quarta volta in campionato, il Milan ha schierato un undici titolare senza giocatori italiani (tutte e quattro nel 2025): meno soltanto dell'Udinese (6 volte) nel torneo in corso.

altra modifica: fuori Musah e dentro Abraham per il 4-2-4 della spregiudicatezza. E quest'ultima alchimia ha funzionato, il Milan è andato all'assalto con furia, ma, per sua somma sfortuna, si è infranto su un Milinkovic-Savic formidabile. Tra i vari interventi, premiamo una deviazione di piede su Reijnders. Milinkovic ha questo di moderno e innovativo, l'uso dei piedi come una prolunga, e si è arreso soltanto a un tiro inappellabile di Reijnders, su cross di Sottill sporcato da Walukiewicz. Il Toro non ha accettato l'idea di rifugiarsi nel pareggio, ha reagito all'1-1, altre volte non era successo, e questo è un passo in avanti, ci parla di una mentalità in crescita. Sanabria è stato

astuto a battere in velocità una punizione sulla trequarti. In questi casi, un "difendente" va sul pallone per impedire il calcio rapido, ma Thiaw, il più vicino alla palla, ha abbandonato la postazione e Sanabria di sveltezza ha raggiunto Gineitis, bravissimo a battere Maignan con un gran diagonale. Il Milan è piombato nello sconforto, il Toro ha goduto di qualche onda buona per il 3-1. Nota di colore: Milan in maglia bianca con calzoncini neri, una muta rara per il Diavolo. Il Milan con la divisa classica del Fulham, decimo in Premier League: ci sta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'06"

LAMOVIOIA

di Matteo Dalla Vite

Mani di Pedersen: il rigore ci sta Il 2-1 è regolare

Al 16' Musah direttamente sull'uomo (Vlasic): giallo corretto. Al 31' Pedersen salta in area a contrasto con Leao, braccio alto del granata che impatta la palla ma contemporaneo appoggio del rossonero che non viene considerato

fallosa. Al 27' st, Jimenez addomestica la palla a centrocampo, l'impressione è che avvenga col braccio. Al 30' st, la punizione che porta al 2-1: assegnazione e svolgimento corretti.

GLI ARBITRI

5,5

SOZZA (Arbitro) Quel sospetto contatto di Jimenez col braccio non viene considerato falloso. Come l'appoggio di Leao su Pedersen. **5,5 TOLFO**, **5,5 CIPRESSA** (Assistenti)

Theo con il freno tirato, Felix e Gimenez sprecano

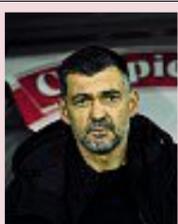
MILAN

5

L'ALLENATORE

5

Conceição Azzecca la formula, il 4-2-4 dell'avanti tutta, ma dal 55' in poi. I gol subiti sono da psicanalisi. La squadra non ascolta più i suoi richiami, le sue grida di dolore?



IL MIGLIORE

6,5

Sottill Fa impressione dirlo, però sulla sinistra è molto più vivo di Leao. Serve almeno tre palloni pericolosi, incluso il cross basso da cui arriva l'1-1 di Reijnders.



IL PEGGIORE

4,5

Leao Il suo salto induce Pedersen alla bracciata da rigore. La sua partita è tutta qui, un episodio e stop: 45 minuti di niente, Conceição lo toglie all'intervallo.



5

Maignan Sull'autogol è imbarazzante, non intuisce il pericolo e calcia addosso a Thiaw. Risale con gli interventi su Pedersen e Vlasic



6

Jimenez Tra i pochi salvabili. Duella alla pari con Elmas e prova a spingere. Sette cross, non tutti belli, e qualche tiro. (Chukwueze s.v.)



5

Thiaw Incolpevole sull'autorete, però nell'attimo fatale della punizione, lui se ne va, anziché coprire la palla, e Sanabria "arma" Gineitis



6

Pavlovic Spirito slavo e guerriero, non si arrende e ci prova come attaccante. Se tutti avessero la sua grinta, il Milan non sarebbe ridotto così male



5,5

Hernandez Sembra stordito e un po' sedato. Più che altro è attento a non fare altre sciocchezze. La sua spinta propulsiva è contenuta



5,5

Musah Il primo schermo sulle ripartenze del Toro. Si prende un giallo forse esagerato, però, al di là di questo, non va oltre la corsa e i rammenti.



6,5

Reijnders L'arrivo di Joao Felix lo ha costretto a indietreggiare, ma qui a un certo punto decide di ritornare alla creatività e di proporsi, firma l'1-1



5

Pulisic Il rigore sbagliato lo scaraventa nel girone dei colpevoli, ma, dischetto a parte, non è tra i peggiori. Complicata la convivenza con Felix



5,5

Joao Felix La gran palla per Gimenez nello spazio vale come gesto tecnico molto bello, ma è una cosa a sé stante, come il tiro sminato da Milinkovic



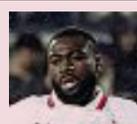
5

Gimenez Sull'assist perla di Joao Felix, si fa ipnotizzare da Milinkovic. Su un cross di Pulisic, sfiora di testa. Due chance buttate via (Camarda s.v.)



5

Abraham Una ripresa da comparsa, senza mai trovare la porta, neppure per caso, e nonostante il Milan spinga al massimo



6

Fofana C'è lui su Gineitis nell'attimo fatale, ma il peccato originale è di Thiaw. Con lui il Milan può permettersi il 4-2-4 della spregiudicatezza



CAIRO

«Vittoria meritata, voglio un Toro così Che bravi i nuovi»

Il presidente: «Squadra motivata, ora attenzione ai prossimi impegni»

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A TORINO

Il volto della felicità per la vittoria contro il Milan è quello del presidente Urbano Cairo che ieri sera, dopo il fischio finale, si è goduto per un'ora l'atmosfera dello spogliatoio e di una squadra che ha subito dimenticato la sconfitta di Bologna. Il 2025 granata finora è stato importante e l'affermazione con il Diavolo è senza dubbio la ciliegina sulla torta: «Il successo - ha iniziato il numero uno granata - è meritato e fortemente voluto. Lo abbiamo ottenuto contro una squadra super che ha a disposizione un organico importante. Noi abbiamo giocato bene: il primo tempo, a parte il gol che è stato un colpo di fortuna, abbiamo avuto altre due occasioni importanti nelle quali Maignan è stato bravo. Nella ripresa, immediatamente dopo il pareggio subito, siamo riusciti a tornare in vantaggio ed è stata una buonissima cosa. Ho visto una squadra molto motivata e determinata a portare a casa i tre punti perché tutti volevano compensare la sfortuna avuta a Bologna con quell'autorete». Cairo ha poi dispensato elogi ai suoi: «I nuovi acquisti hanno avuto un buonissimo impatto. Biraghi ha tenuto più di tutti, ma anche Elmas ha duettato bene con Vlasic sulla sinistra, mentre Casadei ha mostrato le qualità che sapevamo». Impossibile però non spendere parole d'elogio per coloro che hanno contribuito maggiormente alla vittoria, Gineitis, autore della rete del



Gineitis è un ragazzo fortissimo e determinato, con un bel sinistro



Urbano Cairo
Presidente del Torino

2-1, e Milinkovic, in versione... super eroe. «Gineitis è un ragazzo in gamba, fortissimo, determinato e con un bel sinistro. Era felicissimo per la rete e ha ragione a esserlo: con il suo primo gol ci ha permesso di pareggiare (contro la Fiorentina, ndr) e con questo ci ha consegnato i tre punti. Milinkovic con questo rigore ha eguagliato i quattro parati da Donnarumma (nel 2019-20, ndr). Non voglio che lo batta perché significherebbe avere altri calci di rigore contro, ma lui è bravo e lo sta dimostrando».

Avanti così Adesso il calendario propone ai granata, nell'ordine, il Monza, il Parma e l'Empoli, avversarie alla portata, ma il presidente ha accuratamente evitato di sottovalutare gli avversari: «Pensiamo a una gara per volta. Quello contro il Milan era un incontro che si prepara da solo per importanza. I prossimi apparentemente saranno più facili, ma potrebbero rivelarsi più difficili. Voglio vedere un Torino sempre focalizzato come oggi (ieri, ndr) e come a Bologna, quando abbiamo perso immeritatamente». Vanoli per andare avanti su questa strada adesso potrà contare anche su Ilic che non è andato allo Spartak Mosca. «E' un giocatore fortissimo e il mister è contento di riaverlo. Deve ritornare in condizione, ma ha qualità. Avere un centrocampo con Ricci, Tameze, Linetty, Casadei, Ilic e Gineitis è una bella garanzia perché sono tutti forti. Come i nostri difensori: contro il Milan Coco è tornato al top e anche Maripan è andato alla grande. Peccato per il rigore



Gioia granata

Esultanza di gruppo per il Torino dopo l'autogol di Thiaw che ha portato la sfida contro il Milan sull'1-0 CANONIERO



È un successo che i ragazzi meritano perché stanno lavorando forte. Col Milan servivano voglia e ambizione

Paolo Vanoli
Tecnico del Torino

provocato da Pedersen che era partito bene».

Elogi Vanoli Soddisfatto anche il tecnico: «E' una vittoria che questi ragazzi meritano perché stanno lavorando forte e non sempre hanno ottenuto i risultati voluti. Per battere il Milan servivano voglia e ambizione, oltre a umiltà e determinazione. Tutte doti che abbiamo mostrato e grazie alle quali abbiamo superato un Milan arrabbiato che adesso ha come obiettivo quello di arrivare in Champions. Peccato solo per la piccola ingenuità in occasione del calcio di rigore concesso: a Bologna abbiamo buttato via due punti e stavolta potevamo regalare l'1-1: è questo il passo in avanti che dobbiamo fare in prospettiva futura. Ora però godiamoci il successo e pensiamo alla prossima sfida (contro il Monza, ndr) che varrà sei punti». Anche Vanoli ha elogiato i suoi, in particolare Milinkovic: «E' sempre stato un leader e ora sta capendo come mettersi al servizio della squadra. Ha potenzialità e margini di miglioramento enormi e si merita tutte queste soddisfazioni. Avere un portiere come lui è una fortuna perché palleggia bene, ma sa anche calciare lungo. Dobbiamo sfruttarlo meglio, non solo tra i pali». Eccoci al calendario, con pensiero analogo a quello del presidente Cairo: «Dobbiamo vivere una gara per volta, come se fossero tutte finali. Le stesse motivazioni che ci hanno permesso di battere il Milan voglio vederle a Monza: è nel prossimo match che dobbiamo vedere il processo di crescita, confermare di essere rimasti umili. Abbiamo fatto più punti rispetto alle dirette concorrenti da quando abbiamo cambiato e ora aspettiamo una condizione migliore da parte dei nuovi. Intanto però, lo ripeto, godiamoci questi tre punti che ci danno la consapevolezza di essere sulla strada giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

« Gruppo determinato perché tutti volevano compensare la sfortuna avuta nell'ultima gara a Bologna con l'autorete

Biraghi ha tenuto più di tutti, Elmas ha duettato bene con Vlasic sulla sinistra, Casadei ha mostrato le sue qualità

Urbano Cairo

L'UOMO DECISIVO

Festa Gineitis: «Oltre i miei sogni»

Il ventenne lituano cresciuto in granata «Possiamo giocarcela anche contro le grandi squadre»

TORINO Gvidas Gineitis è un ragazzo di poche parole ma di gesti significativi. Dopo lo splendido sinistro a incrociare per il 2-1 del Torino è corso verso la curva Maratona e li ha festeggiato. Aveva segnato anche un mese fa, il 19 gennaio a Firenze - quella volta di destro, dopo essere andato a soffiare un possesso ad Adli - regalando l'1-1 al Toro in 10. Questa volta però è diverso. Il



Talento Gvidas Gineitis, 20 anni, al Torino dal gennaio 2022 LAPRESSE

perché lo spiega proprio il 20enne lituano, arrivato nel gennaio 2022 - come Ricci -, per essere aggregato alla Primavera e cresciuto fino a diventare uno dei prospetti più interessanti del gruppo granata. «Sono molto felice - spiega -. È il mio primo gol in questo stadio, sotto la curva tra l'altro. Dopo la partita ho detto a Sanabria "Grazie Toni", niente di più». Anche Gineitis sa cosa significa crescere nel Torino. «Ci alleniamo in maniera dura, e paga. Abbiamo dimostrato il nostro carattere, i nostri valori, e abbiamo preso tre punti in casa nostra». Un gol che arriva dopo che Vanoli, alla vigilia, aveva raccontato di

come stia spronando lui e Ricci perché tirino di più. «Il mister mi dice sempre di calciare, anche da 25-30 metri. Segnare al Milan è un qualcosa che non sognavo nemmeno da bambino. Ora bisogna confermarsi». E ancora: «Questa partita ha mostrato che abbiamo tutto per giocarcela anche contro le grandi squadre. Speriamo di vincere le prossime tre partite (a Monza, a Parma e contro l'Empoli, ndr). Io so che devo crescere ancora tanto nelle giocate, nella tranquillità quando ho la palla e nel far girare la squadra».

Simone Battaglia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzetta.it
Sul nostro sito puoi trovare nella sezione dedicata al fantacalcio tutte le statistiche dei giocatori di Serie A con i nostri voti

pastebin.com/4wixsVrFXB8

SERIE A

26ª GIORNATA



GIGANTE MILINKOVIC



Vanja, sono quattro: c'è un big in porta

Quarto rigore parato su 5 in stagione: «Ma io conto i tre punti che ci siamo presi...»

di **Simone Battaglia**
INVIATO A TORINO

Cercano tutti lui. Dopo il fischio finale, dopo aver chiuso per l'ennesima volta la porta in faccia al Milan con quell'uscita su Pavlovic, Vanja Milinkovic-Savic non ha nemmeno il tempo di realizzare. Arriva Guillermo Maripan e lo avvolge in un abbraccio infinito. Poco dopo ecco anche Paolo Vanoli che gli salta addosso e non lo molla più. Il Torino rende onore al suo portiere nella settimana in cui ha compiuto 28 anni e nel giorno in cui si consacra tra i portieri più grandi, di questa Serie A ma forse addirittura d'Europa. E lo fa ben al di là del dato dei quattro rigori parati su cinque.

Le quattro perle Certo, il momento da cui partire è quello. È il 32' del primo tempo quando Christian Pulisic si trova sugli 11 metri e fa la stessa fine dell'atalantino Pasalic alla seconda giornata, del bolognese Castro alla diciassettesima e di Mateo Retegui il primo febbraio, ipnotizzati come lui dal miglior portiere para-rigori del campionato. Quattro penalty fermati dopo 26 partite sono un'enormità. Milinkovic raggiunge il Gianluigi Donnarumma del 2019-20 con la maglia del Milan, ma allora Gigio ci arrivò a fine campionato, e su un totale di nove rigori affrontati. Il serbo è stato battuto solo una volta, venerdì scorso, da Dan Ndoye del Bologna. Aveva pure indovinato l'angolino ma non ci era arrivato. Ora mira ai sei penalty fermati in una stagione da Samir Handanovic, nel 2010-11 per l'Udinese. «Sono contento dei 4 rigori parati, anche se non li conto - ha spiegato il serbo a fine partita -. Conto solo i tre punti che portiamo a casa. Il record di Handanovic? Io ci credo sempre, ma va anche bene se quel record ce l'ha lui».

Decisivo Al di là dei rigori, di Milinkovic colpisce la sua sicurezza nelle uscite, la leadership evidente. E la resa tra i pali. È il portiere che ha effettuato più parate finora in Serie A (98). Tante erano di qualità. Oltre al rigore, ieri se ne sono contate almeno 4 di decisive, su Gimenez, Fofana, quella straordinaria di

piele su Reijnders e su Joao Felix. L'uscita su Pavlovic nel recupero è stata il sigillo. «Milinkovic-Savic è un portiere sottovalutato - ha detto a fine gara Vanoli -. Ora ha la consapevolezza delle sue potenzialità. Ce lo teniamo stretto. È un atleta con delle prospettive e ti dà tante soluzioni. Caratterialmente è sempre stato un leader, sta capendo

che può esserlo al servizio della squadra. Ha potenzialità e margini, è stato bravo a rimettersi in gioco. Abbiamo la fortuna di averlo, ci permette di giocare corto e lungo, non è importante solo per le parate. Dobbiamo sfruttarlo di più». La precisione dei suoi lanci è un'arma in attacco. Ieri ne ha fatti 11 sui 26 della squadra, di gran lunga il più atti-

Leadership

Il serbo del Toro ora punta al record di Handanovic: sei penalty neutralizzati in A nel 2010-2011

vo per il Torino. «Questa è un'arma, ma l'abbiamo usata troppo - continua Vanoli -. A volte sei senza ossigeno e vai a nasconderti un po' dietro. Abusare tanto dei lanci di Milinkovic non va bene perché possono farti fare più fatica: è vero che con un rinvio vai subito in attacco, ma se sulla seconda palla non ci sei, gli avversari ti fanno

tornare indietro». Poi un appunto sulla direzione di gara. «Su quel rinvio con le mani di Vanja, Jimenez l'ha presa con il braccio. Non capisco come non sia stato fischiato, Karamoh poteva andare in porta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'02"

Cemento armato senza difesa

Foratura rapida senza acqua, precisa, sicura e pulita.

CAROMAX 1800

maxima-dia.com

Foratura a secco di:
Cemento armato
Muratura
Pietra
Calcestruzzo
Anche con sistema di aspirazione
Ideale per evitare la polvere
in ambienti già arredati

Disponibile anche a noleggio.
Trova il rivenditore autorizzato

MAXIRENT
più vicino a te su
maxima-dia.com/maxirent

Scopri di più



Play with us.

MAXIMA
ONLY FOR REAL PROFESSIONALS

LE ALTRE PRODEZZE

Da Pasalic a Retegui: non si passa



Torino-Atalanta

Il 25 agosto Milinkovic in pieno recupero para il rigore di Pasalic e salva il 2-1 dei granata



Torino-Bologna

Il 21 dicembre Vanja si ripete con il Bologna, respingendo il penalty di Castro. Il Toro, però, perde 2-0



Atalanta-Torino

Il 1° febbraio Milinkovic è super sul rigore di Retegui a Bergamo: para e blinda l'1-1 dei granata

26ª GIORNATA

CONCEIÇÃO

E NEI GUAI

Il calendario rossonero

MILAN 41 PUNTI ● **Recupero 9ª giornata** giovedì 27 febbraio ore 20.45

□ Scontri diretti In MAIUSCOLO le partite in trasferta

9ª	27ª	28ª	29ª	30ª	31ª	32ª	33ª	34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
BOLOGNA	Lazio	LECCE	Como	NAPOLI	Fiorentina	UDINESE	Atalanta	VENEZIA	GENOA	Bologna	ROMA	Monza

«ERRORI DA CIRCO MA NON È FINITA» SENZA CHAMPIONS PERÒ ANDRÀ VIA

Il tecnico si gioca la permanenza al Milan:
«Così è frustrante. Lo garantisco,
starò giorno e notte a lavorare a Milanello»

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A TORINO

U

n'altra mazzata. Dopo quella di martedì a San Siro contro il Feyenoord. A Torino, nella partita che doveva dare la spinta nella corsa al quarto posto, il Milan è sprofondato e adesso la qualificazione alla prossima Champions League è fortemente in bilico. Oggi la Juventus può volare a più otto e, anche se giovedì sera c'è il recupero al Dall'Ara contro il Bologna per riprendere terreno, Sergio Conceição è sempre più nei guai. Dopo un inizio super, con la Super-

In bilico
Niente 4° posto?
Il club può chiudere in anticipo il contratto del portoghese pagando una penale

Meeting
Dopo il ko colloquio tra allenatore e club
Per i dirigenti i primi colpevoli sono i giocatori

coppa Italiana alzata a Riad, adesso l'ex allenatore del Porto si ritrova in una posizione scomoda e con una media punti in Serie A (1,75 a incontro) solo leggermente superiore rispetto a quella del suo predecessore, Paulo Fonseca (1,59), esonerato a fine 2024. Inevitabile che, con questi risultati, il suo futuro a Milanello venga messo in dubbio: in caso di mancata qualificazione alla prossima Champions, in estate quasi certamente sarà esonerato pagando la penale per risolvere in anticipo il

contratto fino al 30 giugno 2026. Anche perché non entrare nella coppa europea più importante vorrebbe dire una perdita di una sessantina di milioni.

Summit e fiducia La società è stata vicina alla squadra e al tecnico dopo l'eliminazione dalla Champions, ma al tempo stesso ha ribadito la necessità di chiudere bene il 2024-25. Ovvero con il quarto posto e magari alzando la Coppa Italia. La risposta del gruppo alla prima occasione? Il ko di ieri sera contro

il Torino. Non benissimo... Ecco perché al termine del match Ibrahimovic, Furlani e Moncada hanno parlato con il tecnico per analizzare il ko e la situazione. Il club comunque ha fiducia in Conceição e dà la responsabilità per i risultati negativi ai giocato-

cui gli errori individuali sono pesanti e ci penalizzano tantissimo. Gli ultimi dodici-quindici gol che abbiamo subito sono tutti frutto di sbagli non forzati, che non c'entrano niente con le scelte di formazione o con la tattica. Errori... un po' da circo. Ci

sono momenti della stagione in cui succede di tutto: non è una scusa, ma la verità».

Il confronto



«Una gara così - ha ammesso Conceição - è molto frustrante, per me, per i tifosi e per chi lavora qua. Il Torino vinceva 1-0 senza tiri in porta e con un rigore sbagliato da noi. Abbiamo pareggiato e trenta secondi più tardi, c'è stata una nuova distrazione che ci è costata il 2-1. È un momento in

notte per dare il massimo, per ottenere un posto nella prossima Champions. Farò tutto quello che posso. Le sostituzioni? Le ho fatte per provare a vincere. Davanti a voi e a tutti i tifosi, mi prendo tutte le responsabilità del caso. Poi nello spogliatoio ognuno di noi si deve prendere

le proprie (messaggio ai calciatori, ndr). C'è bisogno di orgoglio! Domani (oggi, ndr) c'è un allenamento in cui dobbiamo dare il meglio di noi stessi». Se lo aspettano i tifosi che al termine del match di Torino hanno contestato Maignan e compagni: «La curva se l'è presa con noi? Hanno tutte le ragioni del mondo».

UN PORTIERE IN CRISI

Dal Feyenoord a Torino: Mike non è più Magic pure con l'ok sul rinnovo

Mike Maignan non è più Mike Maignan. Il pensiero ritorna, partita dopo partita l'impressione si fa certezza. Il portiere dello scudetto non è più l'uomo dietro la maglia gialla col numero 16: ora sbaglia, non dà sicurezza, da quando ha messo la fascia al braccio sembra paradossalmente aver smesso di essere una guida per la squadra. Quello che è successo a Torino lo hanno visto tutti: la scelta di andare incontro alla palla sul lancio di Pedersen e

giocarla con i piedi, invece di aspettarla, poi il rinvio sul corpo di Malick Thiaw. L'autorete, invece di un banale appoggio in fallo laterale. Succede? Succede, ma qui gli errori si sommano. Quello che andrebbe visto bene quindi è nella testa di Maignan, che ha perso il suo grande pregio: la sicurezza in sé stesso.

Errori e rinnovo MM in stagione ha sbagliato diverse volte, in campionato e in Champions: sul tiro di Zortea in Milan-Cagliari, a Torino su Weah,



Frittata Maignan rinvia di piede addosso a Thiaw: è l'1-0 Toro GETTY

a Como su Dia, in casa contro il Napoli. L'errore che non rifarebbe, probabilmente, sul tiro di Paixao a Rotterdam: il Feyenoord ha costruito lì la sua qualificazione. Maignan negli ultimi mesi ha fatto buone parate ma ha anche preso gol sbagliando il tempo del tuffo o cercando un gesto tecnico non riuscito. Ha rischiato di subirne altri con palloni che scappano dalle mani e posizionamenti scorretti. Il contesto, peraltro, è particolare. Il Milan e Maignan parlano di un rinnovo e c'è un accordo di massima, intorno ai 5 milioni a stagione. A questo punto la domanda è legittima: è quello che serve, a lui e al Milan?

Luca Bianchin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

“ Il Toro vinceva 1-0 senza mai tirare in porta e con un rigore sbagliato da noi

“ Mi prendo tutte le responsabilità, nello spogliatoio ognuno si prenderà le proprie
Sergio Conceição
Allenatore Milan



I DUE PORTOGHESI

Leao sostituito al 45' E ora con il tecnico il rapporto è delicato

di Luca Bianchin
INVIATO A TORINO

«**Rafa** non era al meglio fisicamente e qui ci sono altri giocatori, tutti sono importanti»

Sergio Conceição
Allenatore Milan

Lo speaker annuncia il cambio e lo stadio resta perplesso: «Per il Milan entra il numero 29 Fofana, esce il numero 10 Leao». Sguardi straniti: Leao? Rafa non aveva giocato un primo tempo scintillante e aveva numeri mediocri: appena 11 passaggi positivi, 11 palle perse, un tiro, cinque duelli vinti, un solo dribbling. Leao però con la testa era in partita e si era procurato il rigore con un colpo di testa che lo scorso anno forse non avrebbe fatto. Nessuno si aspettava la sostituzione, anche perché alla vigilia era l'unico attaccante del Milan in buone condizioni, a differenza di Joao Felix (non al massimo) e di Pulisic. Rafa dopo il cambio non è tornato in panchina, come invece fa di solito, e anche questo ha fatto molto parlare.

La gestione Il Milan da lì in avanti è cambiato altre tre volte. Al 53', Conceição ha fatto entrare Abraham per Musah, passando a un 4-2-4 con due attaccanti veri. Un quarto d'ora dopo ha cambiato Joao Felix con Sottili. E a due minuti dalla fine si è giocato Chukwueze e Camarda. Qualche domanda resta. Perché Leao primo degli esclusi? Perché Joao Felix ultimo dei giocatori sostituiti? Sergio Conceição a fine partita ha risposto: «Leao fuori per scelta tecnica o problema fisico? Un po' tutte e due le cose: Rafa non era al meglio, ci sono altri giocatori. Non puntiamo su un giocatore, tutti i giocatori sono importanti». E ancora: «Ho scelto le sostituzioni per come vedevo la squadra e la partita. Musah aveva preso un giallo, lasciarlo in campo poteva essere pericoloso. A inizio secondo tempo ho visto che la squadra non mi aveva dato i segni che volevo e ho messo più attaccanti per forzare. Tutti i cambi comunque sono fatti per vincere la partita, che è stata decisa per errori quasi da circo, non per i cambi». Su questo ha ragione.

Rafa e Sergio Il rapporto Leao-Conceição però resta degno di attenzione. Rafa, dopo la Supercoppa vinta, aveva detto parole significative sul suo nuovo allenatore: «Il cambiamento si vede dentro e fuori dal campo. Ha portato energia e una nuova mentalità, sa come spingermi». Presupposti interessanti, dopo i mesi difficili con Fonseca. Conceição però è stato deciso, a costo di essere duro. Ha mandato il numero 10 in panchina contro Roma, Empoli e Verona e ieri lo ha sostituito dopo 45 minuti. Leao in questa situazione ha continuato a... essere Leao. Grandi giocate nel primo tempo di Milan-Feyenoord, ma al dunque scelte sbagliate e qualche errore davanti alla porta. Le restrizioni ai minuti, che non si vedono per Joao Felix, però lasciano una conclusione: il feeling, tra i due portoghesi di Milano, non è al massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'11"

5

LE GARE DI FILA

senza giocare 90 minuti per Rafa Leao in Serie A. L'ultima volta che l'attaccante portoghese del Milan ha iniziato e finito una partita in campo risale al ko per 2-0 con la Juventus del 18 gennaio

L'ANNATA

Serie A

Dopo 26 giornate il Milan (con una gara in meno da recuperare giovedì a Bologna) è 7° in classifica con 41 punti

Champions

Chiuso il girone unico al 13° posto, il Milan è stato poi eliminato al playoff contro il Feyenoord

Coppa Italia

I rossoneri sono in semifinale e attendono la vincente di Inter-Lazio

Supercoppa italiana

Il Milan ha vinto il trofeo a Riad (Arabia Saudita) sconfiggendo 2-1 la Juventus in semifinale e 3-2 l'Inter in finale

GOL INUTILE

Reijnders: «Siamo arrabbiati, ci compliciamo sempre la vita»

«Se ci siamo parlati nello spogliatoio? No, siamo incazzati. Lo faremo nei prossimi giorni». Davanti ai giornalisti, dopo la sconfitta di Torino, Tijjani Reijnders si esprime in inglese ma la parola chiave la dice in italiano, tanto per non correre il rischio che qualcuno non capisca. Il suo gol aveva raddrizzato la partita del Milan, prima che Sanabria ribaltasse tutto con quella punizione giocata veloce per lo splendido sinistro di Gineitis. «Non è possibile che ogni volta compliciamo le partite e ci rendiamo la vita così difficile. Dobbiamo migliorare in questo. Per noi è un momento molto complicato. Quando si inizia la partita in questo modo è tutto più complicato. In una partita in cui riusciamo ad agguantare il pareggio non



Olandese
Tijjani Reijnders, 26 anni, è arrivato a quota 12 gol in stagione tra coppe e campionato

è possibile concedere il 2-1. Bisogna essere più maturi. Proviamo a restare positivi perché possiamo ancora fare bene in campionato. È difficile essere ottimisti dopo una sconfitta come questa, ma ci proviamo». Poi il paragone tra come gioca adesso e ciò che gli chiedeva Fonseca: «Con Conceição devo giocare più in controllo, ma oggi si è visto che posso essere pericoloso e questa è la cosa più importante. E se arrivo meno volte in area non è perché c'è Joao Felix che gioca da numero 10. Il cambio di Leao? Scelta dell'allenatore. Chi entra è qui per aiutarci. Fofana ha fatto una buona partita, tutti hanno fatto un bel lavoro. Il punto è che commettiamo troppi errori».

si.ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA